



www.libertasicilia.com * www.maratonadisiracusa.it



Domenica 13-12-2009

Santa Lucia padana: doni e campanelli

Da qualche settimana immersi nella festosa atmosfera natalizia, stamani festeggeremo la solennità di Santa Lucia, Patrona della nostra Siracusa. Qualche anno addietro, in occasione del 1700° anniversario del suo martirio, potemmo anche pregare dinanzi alle sue spoglie giunte da Venezia, e restituite con rammarico alla città lagunare soltanto pochi giorni dopo, mentre il simulacro argenteo della santa veniva riposto nella sua cappella, in Cattedrale. Chissà che Lucia non torni ancora nella sua città, per rimanervi per sempre.

Il nostro concittadino Carmine Bordieri, giovane funzionario di un ente pubblico, residente da oltre due lustri in Lombardia con la sua famiglia, ci conferma che "in queste giornate si rivivono al nord Italia le antiche usanze per ricordare "la Santa Lucia". Fedele alla tradizione popolare, la santa della luce anche la scorsa notte è ritornata a portare dolci e doni ai bambini buoni, attraversando monti e valli in groppa ad un asinello, mentre il suono di un campanello avvertiva del suo atteso e gradito passaggio. E così ogni anno i bimbi continuano ad attendere la notte appena trascorsa, con trepidazione alimentata ad arte dagli adulti, che quando fa buio fanno tintinnare un campanellino, annunzio del miracoloso transito. La notte scorre via veloce e, agitando il campanello, Lucia sorride al pensiero di tante ansiose orecchie, in attesa nel buio, mentre passa lieve senza tradire un rumore diverso dal suono tintinnante che la precede".

"Al mattino la gioia del regalo, ingioiellato da dolci e caramelle, rende i bimbi ingenuamente grati a quella "fatina" che li ha esauditi, e di cui conosceranno la storia di fede negli anni a venire. Ma per la nostra eroina è già tempo di vestirsi a festa! Così, smessi gli umili panni da lavoro, eccola indossare la corazza d'argento, issarsi sul fercolo, ed essere pronta a scendere in strada, stavolta per mostrarsi in tutta la sua fierezza di soldato di Cristo, brandendo i simboli del suo martirio". A Siracusa i nostri bimbi storditi da luci, suoni, palloncini e bancarelle, hanno un sussulto quando la squillante voce del campanello arresta la processione per dare riposo ai portatori ed, elevando lo sguardo, sono inondati dalla luce sprigionata dal simulacro argenteo, scorgendo tra i fiori il volto delicato e amico di Lucia.

Sicuramente, afferma ancora Carmine Bordieri, "nei cuori teneri dei bambini del nord c'è un angolino dolce e morbido, dove vive per sempre annidato il suono mistico di un campanello. Ad ogni età essi ritorneranno alle fredde serate di una festa misteriosa, quando una giovane donna, senza una parola, ha raccontato loro la dolcezza dell'amore di Dio". Nei siracusani lontani dalla loro città natale, che rivivono antiche e semplici tradizioni popolari, affiora sovente la nostalgia ricordando i loro affetti. Anche oggi tredici dicembre, idealmente presenti accanto a noi con la mente ed il cuore, essi sapranno rendere onore alla loro e nostra Santa Lucia, da tanti secoli amata fanciulla ed esemplare martire.

Antonio Capodicasa